La mia SHOAH per mai dimenticare

A mio nonno Tullio, a mia madre Alda e a tutta la sua famiglia.

A mio nipote, perché nella sua vita MAI dimentichi la Shoah.

Un ringraziamento a CESARE ISRAEL MOSCATI, che con la sua opera UN MONDO CHE NON DIMENTICA. LA SHOAH, mi da dato la forza di scrivere, in queste brevi righe, in ricordo di mio nonno e della famiglia di mia madre, la tragedia vissuta in nome di un ideale di odio verso l'umanità.

Luigi Molari

Dovrei iniziare da quando scoprii, da bambino-adolescente negli anni '40, che una parte di me era ebrea. Da parte della famiglia di mia madre.

Ho scoperto la "vergogna" di essere ebreo quando un coinquilino chiese a mio padre "ma quando vengono i tedeschi a prendere sua moglie ebrea?". Da qui l'angoscia che non mi ha mai più abbandonato e che ha segnato profondamente la mia vita.

Lo shock della fuga del nonno in Svizzera, la dispersione della famiglia di mia madre e l'abbandono delle abitazioni, delle attività, degli affetti …

Ho cercato di cancellare i ricordi non parlandone, anche nella convinzione che chi non aveva vissuto le stesse esperienze non sarebbe stato in grado di capire. Francamente provo tenerezza per quel bambino-adolescente che ha chiuso gli occhi per tanti anni, così convincendosi che non era vero, che nulla era accaduto. Ma l'angoscia è sempre stata dentro, non l'ha mai abbandonato.

Da un po', invece, mi sono reso conto che proprio parlandone mi sento liberato, riesco a respirare. Non so se la mia esperienza impedirà ad altri che le cose si ripetano, ma, per quanto posso, almeno ci provo.

Occorre quindi parlarne per far sì che nessuno, MAI, dimentichi quegli anni bui dell'umanità.

I nazisti e il rastrellamento nel ghetto ebraico di Roma

VOCE DALL'INFERNO

Ricordiamo per mai dimenticare
Era il giorno festivo per noi ebrei
fu un sabato nefasto per la nostra comunità
era il 16 ottobre 1943

Roma, quel mattino il suo ghetto si svegliò
sotto il rumore di stridenti stivali
le strade erano invase
soldati armati con quella sinistra svastica
le grida in tedesco rimbalzavano contro ogni porta

La gente del ghetto fu sorpresa
con forza e violenza fu portata nelle strade
senza alcuna pietà verso le donne, i bambini, gli anziani
furono spogliati di ogni dignità di essere umano

Furono selezionati, caricati su camion
poi i vagoni dei treni come bestiame furono caricati
le grida di comando in tedesco non avevano alcuna pietà

Nella stazione si sentivano scorrere le porte dei vagoni
lo scatto delle chiusure delle porte era il presagio di un non ritorno
il convoglio lentamente si muoveva con il suo carico umano
i canti di preghiera si innalzarono verso il cielo

Destinazione Auschwitz, Buchenwald, Belzec, Chelmno, …
al termine del lungo viaggio si spalancarono le porte dell'inferno
furono spogliati di ogni dignità umana, l'essere non esisteva più
la soluzione finale della questione ebraica ebbe inizio ….

Ricordiamo per mai dimenticare

La deportazione

L'ULTIMO VIAGGIO

Non vi era giorno che lo sferrare degli stivali sul selciato di ogni città portasse angoscia
Uomini, donne, bambini trascinati in strada
Urla e ordini in una terribile lingua
Cani al guinzaglio aizzati contro esseri inermi
Nessuna pietà in quegli uomini in divisa
Furono caricati su camion
Rinchiusi in vagoni come bestie al macello
Vecchi, giovani, donne, bambini ammassati gli uni sugli altri
Nè acqua nè cibo
Canti fiduciosi al Signore dimostravano la loro fede e la libertà
I pianti dei bambini si innalzavano verso il cielo come canti strazianti
Cielo e notte si succedevano così come
Stazioni, paesi, distese di verde, alberi con rami protesi al cielo
Tutto lasciava alle spalle lo sferragliare dei treni con a bordo l'inferno
Giunsero infine alle porte di stazioni spettrali
Si aprirono i vagoni
Accolti da aria pungente colpiti i loro visi, i loro corpi sfiniti
Grida di comando e l'abbaiare dei cani
Furono fatti scendere fra grida di comandi
Lasciato ogni loro modesto bagaglio
L'unica cosa della loro vita
Inermi entrarono in questo girone infernale

Stelle di piccoli David

PICCOLI ANGELI

Vi tenevate per mano per sostenervi

Svestiti dei vostri abiti con la stella gialla di David

Ora una tunica a strisce con la vostra stella sul petto

Non una lacrima scendeva dai vostri innocenti occhi

Sembravate smarriti ma la vostra tenerezza e innocenza sfidava gli uomini

Uomini no, non si possono chiamare così

Non hanno nessuna coscienza, nessuna anima, nulla di un essere umano

Voi eravate dei piccoli angeli con la vostra stella

Inconsci camminavate come in una gita scolastica

Il vostro destino di piccoli angeli si fermava qui

Come angeli puri salivate verso la vostra stella

Stella che mai smetterà di brillare

La musica dell'umiliazione della dignità umana

LA MUSICA DELL'UMILIAZIONE

Foste scelti perché la musica era la vostra vita
Un lume di speranza nei vostri occhi
Pensavate che la musica fosse lingua universale
Fu invece l'umiliazione della dignità
Le vostre note accompagnavano al lavoro i meno fortunati
Gli ordini di morte degli aguzzini
L'ultimo viaggio di uomini, donne e bambini
Quante volte il vostro cuore straziato ha visto tutto ciò
Eppure le vostre dita hanno continuato a scorrere sugli strumenti
Le note ad uscire per stemperare l'odio degli aguzzini
E dare dignità all'ultimo cammino

La liberazione

USCITI DALL'INFERNO

E venne il giorno della liberazione
Era l'estate del 1944 le porte dell'inferno si aprirono a
Majdanek, Belzec, Sobibor e Treblinka
Poi iniziò la marcia della morte da Auschwitz
Era il gennaio del 1945
Nessuna pietà da parte degli aguzzini
Poi arrivarono i liberatori per i pochi superstiti rimasti
Nell'aprile del 1945 si aprirono per la libertà le porte di
Buchenwald, Dora-Mittelbau, Flossembürg,
Dachau, Mauthausen, Neuengamme e Bergen-Belsen
L'orrore, la ferocia e l'odio nazista si presentarono al mondo
Uomini, donne, violati, distrutti, derisi
Il nome cancellato dalle loro menti
Mostravano al mondo i numeri scolpiti a vita sul braccio
Ora affrontavano la nuova la vita, la libertà
Si affacciavano al loro nuovo mondo, alla leggerezza della libertà
Avrebbero mai potuto dimenticare l'odio, le sofferenze, gli orrori patiti, la lotta per la
Sopravvivenza …

Che ciascun di noi ora riviva questo dramma
Che ciascun di noi faccia sì che MAI PIÙ ciò accada

14 maggio 1948

Il leader David Ben Gurion proclama la nascita dello Stato di Israele

ISRAELE LA TUA TERRA

Ebreo

Errante una voce disse

sarà il tuo cammino

nel mondo

Il tuo errare ora baldanzoso

ora triste non ha conosciuto sosta

La tua gente sparsa nel mondo

Nella sua tristezza attende il giorno dell'unione

Improvvise le tenebre scesero

il passo si fece esitante, incerto

Atrocità dell'uomo hai conosciuto

lo sterminio della tua gente non ha conosciuto pietà nel mondo

E tu con cuore straziato

con passo sempre più stanco

hai continuato a errare in cerca della tua terra

Infine ecco all'orizzonte una terra, un deserto …

volgi uno sguardo al cielo …

il tuo cuore ormai stanco sobbalza e lanci un grido

ISRAELE

Ti inginocchi

baci la terra, la tua terra

Il tuo errare è ormai finito

il tuo passo si ferma, ora puoi morire felice davanti

al MONDO

Per mai dimenticare

… per mai dimenticare

che gli uomini non debbano mai dimenticare il viso, gli occhi, il portamento fiero di una bimba noncurante di portare la stella di Davide, segno della sua religiosità, destinata forse al suo ultimo cammino…Che ogni uomo si batta affinché questo non accada mai più.

... not to forget

that humanity should never forget the face, the eyes and the proud bearing of a heedless child who wears the star of David, sign of her piousness, destined, perhaps, to her last path... every man must fight for it, so that this will never happen again.

Terminato il 17 Febbraio 2017

(Iconografia tratta dal web a cura dell'Autore)